

Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in CAMERUN e KENYA - 2024”

Codice progetto: PTCSU0002923011153EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	Kenya	Nairobi	139515	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CEFA - Via Lame 118 – Bologna

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

1. Scarsa produttività, efficienza e qualità nella produzione e trasformazione del caffè

Si registra una progressiva riduzione della produzione del caffè e della qualità a causa dei seguenti fattori: a) una riduzione del numero dei produttori causata da una crescente urbanizzazione a discapito delle terre coltivate ; b) tipologia di piante di caffè coltivate, la maggior parte delle quali sono improduttive perché vecchie, poco resilienti ai cambiamenti climatici e soggette a malattie come il fungo Coffee Berry Disease (CBD). c) perdita di fertilità dei suoli a causa dell'uso intensivo degli stessi e dell'assenza di sistemi di conservazione dell'acqua e di irrigazione che hanno esposto le piantagioni a periodi di forte siccità, diminuendone la resa; d) mancanza di sviluppo di tecniche di coltivazioni più efficaci e sostenibili, a causa della mancanza di input formativi che non ha permesso ai produttori di diminuire i costi di mantenimento delle piantagioni e di migliorare le resa e il trattamento dei suoli. Ciò ha inciso negativamente sulla resa della produzione per acro per anno per cooperativa target, che è in media solo di 1460 kg.

Inoltre i macchinari obsoleti e le tecniche arcaiche di post produzione, soprattutto nelle fasi di spolpatura e lavaggio del chicco di caffè, contribuiscono costantemente ad aumentare gli sprechi e l'impatto ambientale, non prevedendo nessun sistema di riciclo di acqua e di riutilizzo del materiale organico di scarto. Non vi sono infatti risparmi generati da una migliore efficienza delle risorse (materiali, energia, acqua) sul totale dei costi di produzione.

Infine, la maggior parte dei membri dei direttivi delle cooperative, principalmente uomini tra i 50 e i 75 anni, non rappresentano i giovani e le donne e non favoriscono un ricambio generazionale che permetta l'inserimento di competenze adeguate alle richieste del mercato, come la tracciabilità del prodotto lungo la filiera.

2. Limitato accesso al mercato locale

Attualmente il 100% della produzione di caffè keniano delle cooperative target è destinata al mercato estero (0% di prodotto destinato al mercato locale sul totale della produzione annuale) regolato da una

serie di agenti di mercato e brokers che in loco si arricchiscono grazie alle elevate commissioni che percepiscono. Poiché non esiste la possibilità per le cooperative di vendere direttamente sul mercato internazionale il caffè verde ed eludere così il sistema attuale, l'unico modo per incrementare le entrate delle stesse è attraverso la promozione del consumo di caffè in loco e la diversificazione dei prodotti derivanti dalla filiera, in un'ottica anche di promozione dello spirito imprenditoriale. Infatti negli ultimi anni il consumo locale ha visto una crescita significativa che resta però al di sotto delle proprie potenzialità. Le cause sono riconducibili alla scarsa conoscenza del prodotto da parte dei potenziali consumatori, che ritengono spesso il caffè un prodotto esclusivamente coloniale destinato all'esportazione, e alle scarse competenze e attrezzature per la torrefazione locale a livello di cooperative. Non vi sono infatti punti vendita che offrono caffè torrefatto e prodotti di cascara dalle cooperative target nella contea di Kiambu.

PARTNER ESTERO:

- **CARITAS NAIROBI**
- **ASSOCIATION OF WOMEN IN COFFEE INDUSTRY – INTERNATIONAL WOMEN COFFEE ALLIANCE (IWCA)**
- **SAUTI YA KAHAWA - KENYA COFFEE PLATFORM (KCP)**
- **DEDAN KIMATHI UNIVERSITY OF TECHNOLOGY (DEKUT)**
- **GOVERNI DELLE CONTEE DI KIAMBU E MACHAKOS**
- **COFFEE RESEARCH INSTITUTE**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma “Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale” ponendosi come obiettivo generale quello di **promuovere un'agricoltura sostenibile e migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali.**

Obiettivo Specifico

- Diffondere l'educazione agli agricoltori sulle buone pratiche colturali e di lavorazione e sul controllo delle malattie fungine
- Fornire una formazione manageriale e di governance agli agricoltori e alle loro organizzazioni, con particolare attenzione a donne e giovani
- Educare gli agricoltori a riconoscere la qualità e il valore del loro prodotto attraverso analisi fisica e degustazioni del caffè

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

<i>Azioni – Attività del progetto</i>	<i>Attività degli Operatori Volontari</i>
<p>Azione 1: Adozione di tecniche per una produzione “climate smart”, per il controllo delle malattie e per il compostaggio adeguato dei residui di caffè, nonché l'adozione di tecnologie postraccolta moderne ed eco-compatibili</p> <p>Attività 1: Training of trainers su climate smart production e tecniche di controllo delle malattie</p> <p>Attività 2: Identificazione di lead farmers in ciascuna contea per istituire dei campi dimostrativi di caffè per l'applicazione delle moderne tecniche di climate smart production e realizzazione incontri formativi con i caffecultori</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto al personale di progetto nell'organizzazione delle formazioni e nella preparazione del materiale formativo per i ToT. Raccolta e analisi dati sui ToT. ➤ Preparazione di materiali di comunicazione (post, poster, dispense, mostre fotografiche, volantini...) sulla attività. ➤ Supporto nella amministrazione e rendicontazione. ➤ Supporto nelle attività di monitoraggio (M&E) ➤ Supporto al personale di progetto nella programmazione delle attività nei campi dimostrativi e nella organizzazione degli incontri formativi con i caffecultori. ➤ Raccolta e analisi dati sui campi dimostrativi e sugli incontri formativi. ➤ Preparazione di materiali di comunicazione (post, poster, dispense,

	<p>mostre fotografiche, volantini...) sulla attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto nella amministrazione e rendicontazione. ➤ Supporto nelle attività di monitoraggio (M&E)
<p>Azione 2: Miglioramento delle capacità manageriali di base dei caffècultori beneficiari e training sulle buone pratiche di governance dedicate alle organizzazioni degli agricoltori, con particolare attenzione alla trasparenza e alla tracciabilità del prodotto</p> <p>Attività 3: Training delle associazioni/cooperative sulle competenze manageriali necessarie allo sviluppo e gestione di catene del valore eque e pronte all'export di qualità</p> <p>Attività 4: Training di caffècultori sui principi basilari di governance e trasparenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto al personale di progetto nell'organizzazione delle formazioni sulle competenze manageriali e nella preparazione del materiale. ➤ Raccolta e analisi dati sulla formazione delle cooperative. ➤ Preparazione di materiali di comunicazione (post, poster, dispense, mostre fotografiche, volantini...) sulla attività. ➤ Supporto nella amministrazione e rendicontazione. ➤ Supporto nelle attività di monitoraggio (M&E) ➤ Supporto al personale di progetto nella programmazione delle attività di formazione dei caffècultori e nella preparazione del materiale formativo. ➤ Raccolta e analisi dati sulle formazioni con i caffècultori. ➤ Preparazione di materiali di comunicazione (post, poster, dispense, mostre fotografiche, volantini...) sulla attività. ➤ Supporto nella amministrazione e rendicontazione. ➤ Supporto nelle attività di monitoraggio (M&E)
<p>Azione 3: Acquisizione delle capacità di degustazione del caffè e di riconoscimento della qualità del caffè verde da parte di tecnici, esperti della filiera del caffè e degli agricoltori identificati</p> <p>Attività 5: Training e certificazione di degustatori, esperti di caffè e caffècultori</p> <p>Attività 6: Pianificazione ed esecuzione di sessioni di training per i caffècultori in ciascuna contea beneficiaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto al personale di progetto nella logistica dei corsi di degustazione. ➤ Raccolta e analisi dati sui corsi di degustazione. ➤ Preparazione di materiali di comunicazione (post, poster, dispense, mostre fotografiche, volantini...) sulla attività. ➤ Supporto nella amministrazione e rendicontazione. ➤ Supporto nelle attività di monitoraggio (M&E) ➤ Supporto al personale di progetto nella programmazione delle attività di formazione dei caffècultori e nella preparazione del materiale formativo. ➤ Raccolta e analisi dati sulle formazioni con i caffècultori. ➤ Preparazione di materiali di comunicazione (post, poster, dispense, mostre fotografiche, volantini...) sulla attività. ➤ Supporto nella amministrazione e rendicontazione. ➤ Supporto nelle attività di monitoraggio (M&E)

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Il CEFA affitta a Nairobi, nelle vicinanze dell'ufficio ed in una zona centrale e sicura della città, delle stanze con tutte le misure di sicurezza possibili in cui far alloggiare i ragazzi in SCU. Per quanto riguarda il vitto, vengono pagati i pasti e le spese per l'approvvigionamento di cibo.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

NAIROBI - KENYA (CEFA 139515)

- Rispettare il regolamento interno del CEFA
- Rispettare il codice etico di CEFA

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo 5A - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari
Modulo 6A – Beneficiari e Partner Locali

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2024

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione **“Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile”**, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- Contribuendo alla creazione di sistemi di produzione alimentare sostenibili e all'applicazione di pratiche agricole resilienti;
- Incrementando il reddito dei piccoli produttori agricoli;
- Migliorando la produzione agricola delle comunità rurali per assicurare sicurezza alimentare, combattere la malnutrizione e denutrizione infantile;
- Rafforzando le capacità della popolazione locale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE

- Assicurando la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ:

- Creando opportunità formative per i giovani che favoriscono l'occupazione e l'acquisizione di competenze tecniche e professionali in ambito agricolo;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- promuovendo l'empowerment femminile per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

- potenziando e promuovendo l'inclusione sociale, economica e politica della popolazione rurale più marginalizzata;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- riducendo l'impatto ambientale negativo nella città, in particolare riguardo alla gestione dei rifiuti;
- Rendendo la comunità locale soggetto attivo promotore di stili di vita rispettosi dell'ambiente;

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- implementando pratiche agricole familiari e agro imprenditoriali sostenibili.

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- Rafforzando le capacità di resilienza e di adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici;
- Promuovendo sistemi di produzione agricoli sostenibili ed adattati ai cambiamenti climatici;
- Promuovendo sistemi sostenibili di produzione e di consumo;

Considerando le problematiche sopra descritte, nel punto 2.a, il programma ha come obiettivo generale il contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali.